

Commissione speciale per un servizio sociale
% Luisa Poggi via Mairengo 33, 6760 Faido

Faido, 24 gennaio 2025

Lodevole
Municipio di Faido
via Stefano Franscini 1

6760 F a i d o

Rapporto commissionale sulla mozione per un servizio sociale

Egregio signor Sindaco, gentil signori Municipali,

dopo esame approfondito della mozione sopraccitata, presentata al Consiglio comunale il 2 luglio 2024, siamo felici di presentarvi il nostro Rapporto, con preavviso favorevole alla proposta della mozione.

Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare la Cancelleria comunale, in particolare Giada Zucchetti, per l'ottima collaborazione e per l'importante lavoro svolto.

Vi porgiamo cordiali saluti.

per la Commissione

la presidente

Luisa Poggi



Allegato: Rapporto commissionale

COMUNE DI FAIDO
RAPPORTO DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER UN SERVIZIO SOCIALE

Premessa:

La commissione speciale nominata dal Consiglio comunale il 2 luglio 2024 in seguito alla mozione interpartitica, ha analizzato la situazione inerente la creazione di un servizio sociale a Faido, come richiesto dalla mozione.

La commissione si è incontrata tre volte da settembre 2024 a gennaio 2025. Per capire lo stato attuale del disagio sociale nel comune di Faido, e conoscere altre realtà attorno a noi, ha cercato dati, testimonianze ed esempi, anche fuori dal nostro comprensorio, col fine di comprendere meglio la situazione presente ed anche avere dei riferimenti che ci aiutassero ad avere un'opinione.

Molto interessante è stato il secondo incontro a cui hanno partecipato, invitate, figure professionali che operano nel campo sociale, le quali son state molto disponibili ed hanno permesso un ottimo scambio di informazioni ed un'ottima discussione.

Invitati presenti:

- Giada Zucchetti, responsabile dello sportello LAPS¹, comune di Faido
- Amos Fasoletti, municipale di Faido, capo dicastero sanità e socialità
- Andrea Piemontesi, municipale di Faido, sostituto capo dicastero sanità e socialità
- Christel Derighetti, assistente sociale intercomunale di Biasca
- Alessandro Spano, vice segretario comunale di Biasca
- avv. Siro Buzzi, Presidente dell'Autorità Regionale di Protezione delle Tre Valli (ARP)

Sportello LAPS

L'impiegata comunale Giada Zucchetti ci ha presentato i dati riguardanti gli anni 2023 e 2024, richiesti dalla commissione (v. allegato 1) e riassunti nelle seguenti tabelle:

	<u>Assistenza</u>	<u>Morosi cassa malati</u>	<u>PC²</u>	<u>AFI³/API⁴</u>	<u>solo AFI</u>
2024	34 (2 giovani)	36 (al 7.11.24)	141 (al 31.10.24)	10 persone	20 persone
2023	29 (3 giovani)	58		5 persone	21 persone

ARP (Autorità Regionale di Protezione)

	<u>N° casi attuali</u>	<u>N° casi aperti (ancora da valutare)</u>	<u>Spese per il Comune</u>
2024	ca. 50 casi	ca. 10 (quasi tutti riguardano minori)	
2023	ca. 44 casi (di cui 11 a carico del Comune)		ca. fr. 32'000

¹ LAPS: Legge Armonizzazione Coordinamento prestazioni Sociali

² PC: Prestazioni Complementari

³ AFI: Assegni Familiari Integrativi

⁴ API: Assegni Prima Infanzia

La responsabile dello sportello di Faido, presenta il suo lavoro allo sportello LAPS, richieste Prestazioni Complementari (PC), e altro; incarico prettamente amministrativo e che le occupa il 20% della sua occupazione complessiva (80%).

Giada puntualizza che *“un’assistente sociale ha le competenze per andare oltre; questo trovo che sia la parte più importante”*.

Da luglio 2024 sottolinea che *“è stato esplicitamente richiesto – l’aiuto di un’assistente sociale- da ben 18 persone (ultimo dato disponibile a dicembre 2024); non avendo le giuste competenze e non avendo un intermediario a cui appoggiarmi, le richieste sono rimaste tali”*.

Riguardo ai **morosi** di cassa malati che rispondono alle convocazioni *“un’assistente sociale avrebbe sicuramente modo di seguire meglio i casi e capire le motivazioni, potendo dedicare più tempo alla ricerca di una soluzione con l’utente stesso”*.

Autorità Regionale di Protezione (ARP)

Il Presidente dell’ARP, Siro Buzzi, mette in rilievo una chiara necessità di creare un servizio sociale nel comprensorio di Faido, che a suo parere avrebbe dovuto essere istituito già da molti anni. In una sua risposta scritta, richiesta dalla commissione, afferma e ribadisce *“L’enorme importanza di un servizio sociale comunale, soprattutto per i comuni delle regioni periferiche”*, riportando *“un’ennesima triste dimostrazione”* di una famiglia del nostro comune trovata in una situazione di difficoltà nel 2022. Non avendo a disposizione una figura professionale in grado di aiutare questa famiglia, la situazione si è aggravata a tal punto di richiedere l’intervento dell’ARP nell’ottobre 2024.

Ci spiega che un servizio sociale di prossimità ha il pregio di accompagnare l’utente in un “Processo Decisionale Assistito” (Assisted Decision Making), che sta diventando il paradigma per l’intervento in questi casi. In sostanza con questo appoggio, si accompagna l’utente nella presa delle decisioni e nella gestione delle responsabilità, rispettando la sua autonomia. Attraverso misure di protezione (ARP) invece questo approccio viene meno, visto che ci si “sostituisce” all’utente, mettendolo di fronte a decisioni già prese e da seguire. In questo modo si creano anche disparità di trattamento tra cittadini residenti in un comune con l’assistente sociale e comuni che non hanno tale figura.

Dati richiesti ai Direttori delle scuole elementari e medie

Da una mail del direttore delle scuole elementari Elia Bazzi risulta:

“Sul totale di 163 allievi possiamo stimare che circa il 10-12% presenti difficoltà legate a problematiche educative, economiche o di adattamento (di media un paio di allievi per classe/sezione).

Raccogliere elementi tangibili per procedere con segnalazioni all’ARP non è sempre semplice.

Spesso ci si trova ad inoltrare segnalazioni solo quando la situazione è già critica da tempo.

L’istituzione di questo servizio con una figura qualificata potrebbe essere uno strumento davvero prezioso, soprattutto per intervenire preventivamente e sostenere le famiglie.

Tuttavia basandomi un po’ sulla mia conoscenza di alcune famiglie in difficoltà, ritengo che solo una ridotta parte accetterebbe volontariamente un aiuto di questo tipo (almeno in una fase iniziale).

Se questo nuovo servizio venisse realmente istituito, potrebbe essere utile riflettere su come riuscire a sensibilizzare le famiglie per incentivare l’eventuale accettazione di supporto”.

Il Direttore delle scuole medie Fabrizio Viscontini ci risponde:

“- l’anno scorso nessun allievo proveniente dal comune di Faido non ha ottenuto la licenza;

- in generale non si rileva un elevato disagio fra gli allievi che provengono dal comune di Faido;

-sono però favorevole alla creazione di un posto di operatore sociale, perché fra gli adulti sono presenti casi che meriterebbero la nostra attenzione”.

Indipendentemente dalla quantità di casi rilevati, anche a livello scolastico esiste una necessità di aiuto.

Altri esempi di servizi sociali comunali ed intercomunali

La commissione ha voluto conoscere l'esperienza di comuni che già hanno un servizio sociale (Airolo, Serravalle, distretto di Blenio e Biasca)

Da queste interviste/testimonianze appare chiaro come la presenza di un servizio sociale professionale e di prossimità sia vista come un'opportunità, un investimento e non un costo. Questa scelta è dettata dalla volontà politica di rispondere a un bisogno, di far emergere i disagi nascosti e di intervenire tempestivamente per evitare che le situazioni diventino difficilmente superabili.

In generale la visione è quella che *"Alla base di ogni intervento c'è la qualità della vita, {delle persone}, avere con esse dei progetti a lungo termine, e ciò è possibile con una presenza sul territorio"*. (Dall'intervista al municipale Luca Medici di Airolo, capo distretto sanità e sicurezza sociale).

La commissione prende atto che nella maggior parte dei comuni, dopo una fase iniziale, c'è la necessità di aumentare la percentuale di occupazione dell'operatrice/operatore sociale; se ne può dedurre che ci vuol tempo affinché le persone si avvicinino, si lascino "agganciare", affinché emergano i disagi.

Dagli esempi citati dalle assistenti sociali sentite, risulta che il lavoro amministrativo (compilazione dei formulari...) è svolto in collaborazione con le Cancellerie comunali.

A questo riguardo è importante che la figura dell'operatrice/operatore sociale abbia il tempo necessario per occuparsi dell'assistenza e contatto con le persone, evitando di essere occupata/o in attività prettamente amministrative, che dovrebbero rimanere di competenza dello sportello LAPS.

Le operatrici sociali attive nei Comuni della regione esprimono la necessità, data dalla loro esperienza, che tutti i Comuni abbiano un servizio sociale.

Riferiscono di non aver potuto aiutare persone del nostro Comune, o di altri Comuni, poiché fuori dal loro comprensorio.

Riguardo ai mansionari, i comuni limitrofi al nostro non ne sono dotati. Abbiamo trovato 2 comuni (Savosa e Capriasca) che non hanno un mansionario ufficiale, ma ci hanno fornito delle linee guida che seguono (v. allegato 2).

Valutazione per una proposta del grado occupazionale dell'operatrice/operatore sociale

Per poter fare una proposta del grado di occupazione, presentiamo un confronto con i dati dei comuni del distretto di Blenio per l'anno 2024, con due assistenti sociali per un totale di occupazione del 100%. Abbiamo preso come esempio il distretto di Blenio, poiché ha un territorio simile al nostro.

<u>Comune</u>	<u>Abitanti</u>	<u>% Occupazione operatrice</u>	<u>In assistenza</u>	<u>Morosi di cassa malati</u>
Acquarossa	1920	30%	13 casi	13 casi
Serravalle	2075	40%	11 casi	27 casi
Blenio	1816	30%	20 casi	22 casi
Faido	2723		34 (2 giovani)	36 (al 7.11.2024)

Questi dati sono limitativi; non rappresentano tutto il lavoro di un'operatrice/operatore sociale e tutta la casistica seguita, comunque può permettere un minimo di confronto.

Il grado di occupazione dipende anche dal tipo di collaborazione che c'è con la Cancelleria comunale.

Nei compiti di un'operatrice/operatore sociale, al di fuori della casistica, è inoltre compreso:

- il promuovere la collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio;
- gli incontri di rete con gli ospedali, la Casa anziani e Spitex;
- il supporto agli ospiti della Casa anziani, la quale non ha un servizio sociale al suo interno;
- la collaborazione con l'Autorità regionale di protezione (ARP), con la quale il servizio sociale ha un "accordo di collaborazione".

Per fare un altro paragone, il servizio sociale intercomunale di Biasca, che comprende Biasca, Riviera, Pollegio e Personico, per un totale di 11'568 abitanti, dal settembre 2024 ha aumentato il grado di occupazione dal 110/120 al 150%.

Facendo una proporzione corrisponde a un 35.30% per i nostri 2'723 abitanti.

Pensiamo dunque che il grado di occupazione dell'operatrice/operatore sociale per il comune di Faido debba essere inizialmente del 40%; percentuale che andrà rivalutata nel corso degli anni.

IAS morosi della Cassa malati

L'Istituto delle assicurazioni sociali ha inviato, il 9 gennaio u.s. a tutti i Municipi, le conclusioni della consultazione inerente l'obbligo per i morosi LAMal di rispondere alle convocazioni del Comune, e la lista dei sospesi dalla copertura assicurativa LAMal (v. allegato 3).

Riportiamo qui di seguito degli estratti che avvalorano le nostre conclusioni:

"...ritenendo piuttosto che i Comuni possono aumentare l'efficacia delle convocazioni tramite il dialogo con i propri cittadini morosi, per sensibilizzarli sulle conseguenze del loro comportamento e convincerli ad accettare l'aiuto e la consulenza dei servizi comunali. Si ritiene in particolare che vada incentivata la presa a carico dell'operatrice sociale comunale, anche tramite regolari contatti diretti telefonici, e solo in ultima ratio inviando una convocazione ufficiale da parte del Municipio."

"In particolare ricordiamo il ruolo importante ed insostituibile dei Comuni che con la loro azione di prossimità hanno la possibilità di dare la giusta e mirata consulenza sociale a chi è in difficoltà...."

"Ribadiamo altresì l'importanza dell'accompagnamento del moroso tramite un operatore sociale in grado di fornire una consulenza mirata e gli aiuti necessari per risolvere o almeno contenere la situazione di morosità...."

Conclusioni

Da ciò che è emerso negli incontri, riteniamo:

- necessaria, al più presto, la creazione di un servizio sociale a Faido;
- che l'operatrice/operatore sociale debba avere un grado di occupazione iniziale di almeno un 40/50%, per il fabbisogno di Faido.
- che i lavori prettamente burocratici (compilazione formulari...) siano svolti, secondo il bisogno, in collaborazione con la Cancelleria comunale, la quale dovrebbe continuare a gestire lo sportello LAPS, in modo che l'operatrice/operatore sociale possa aver più tempo per le sue prestazioni professionali
- vista la conformazione del nostro territorio e la presenza di anziani, l'operatrice/operatore sociale deve poter recarsi al domicilio delle persone in difficoltà.

Siamo a conoscenza che l'Associazione dei comuni di Leventina (ACL) sta valutando la creazione di un servizio sociale intercomunale in collaborazione con SPITEX, promotore del progetto. La commissione è favorevole ad un servizio intercomunale; già nella mozione lo prendeva in considerazione portando l'esempio del distretto di Blenio.

Per questo motivo il presente Rapporto non vuole vincolare il Municipio a presentare il messaggio entro i termini previsti dalla legge organica cantonale.

Rimaniamo in attesa degli sviluppi che avrà il progetto intercomunale, auspicando che i rappresentanti di Faido in seno all'ACL, promuovano con decisione l'attuazione di questo progetto. Nel caso in cui il servizio sociale intercomunale non vada in porto, chiediamo al Municipio di operare autonomamente alla creazione del servizio sociale comunale, sulla base di quanto sopra esposto.

In vista della possibile istituzione di un servizio sociale intercomunale, i presenti auspicano che il Municipio valuti l'opportunità di mantenere attiva la commissione straordinaria, trasformandola in una commissione municipale di accompagnamento e sostegno.

Per la Commissione:

Luisa Poggi (Presidente)

Mariadele Christe

Laura Braga

Giotto Celio

Alessandro Corti

Raffaele Darani

Emanuele Gambina

Allegati:

1. Dati sportello LAPS
2. Esempi di mansionari
3. Lettera ASI / morosi LAMal

COMUNEdiFAIDO



Commissione speciale per un Servizio Sociale

RACCOLTA DATI – 20.11.2024

2'723 ABITANTI

1

UTENTI IN ASSISTENZA

Anno	Casi Totali	Fascia d'età	18-25	26-50	51-65
2024	34		2	11	21
2023	29		3	9	13

2

BENEFICIARI AFI/API

31.10.2023	UR (Unità di Riferimento o nucleo familiare)	Persone
	2	5
31.10.2024	UR	Persone
	3	10

31.10.2023	UR	Persone
SOLO AFI	5	21
31.10.2024	UR	Persone
SOLO AFI	5	20

I beneficiari di API (Assegno Prima Infanzia) beneficiano nel contempo di AFI.

Questi dati sono stati forniti direttamente dall'ufficio LAPS, in quanto come sportello comunale non riceviamo la decisione finale del servizio competente per queste richieste.

3

RICHIEDENTI/BENEFICIARI DI PRESTAZIONI COMPLEMENTARI AL 31.10.2024

	Numero beneficiare PC
31.10.2024	141

4

MOROSI CASSA MALATI – BLACK LIST (prestazioni sospese)

Anno	No. casi	
2024	36	Calcolati fino al 07.11.2024
2023	58	

Basandosi unicamente sul dato numerico in effetti i casi nel 2024 (i dati di tutto il 2024 non li ho ancora) sembrano essere diminuiti.

La situazione lascia dunque con alcune perplessità... sarebbe sicuramente interessante cercarne più a fondo le motivazioni.

Credo che non si possano restringere i diversi casi ad una specifica tipologia di utenza, che sia stato civile, cittadinanza o età. Purtroppo, potrebbero rientrare tutti, per diversi motivi, in questa lista – un'assistente sociale avrebbe sicuramente modo di seguire meglio i casi e capirne le motivazioni; potendo dedicare più tempo alla ricerca di una soluzione con l'utente stesso.

Inoltre, vorrei specificare che spesso chi viene convocato non risponde alla convocazione – dunque tanti casi restano sospesi...

5

COMBINAZIONI LAPS DOMANDE PAGATE NEL CORSO DEL MESE DI OTTOBRE

Data estrazione	Protocolli	UR	Persone
31.10.2023	ISD	0	0
	SOLO AFI	5	21
	AFI-API	2	5
	SOLO-USSI	26	31
	AFI-USSI	1	2
	AFI-API-USSI	0	0
	Totale	34	59
Elaborazione SCPS 06.11.2024			
Data estrazione	Protocolli	UR	Persone
31.10.2024	ISD	0	0
	SOLO AFI	5	20
	AFI-API	3	10
	SOLO-USSI	28	31
	AFI-USSI	2	4
	AFI-API-USSI	0	0
	Totale	38	65
Elaborazione SCPS 06.11.2024			

Questi dati ci sono stati forniti direttamente dall'Istituto delle Assicurazioni Sociali. Si possono vedere le eventuali combinazioni di cui possono beneficiare i richiedenti.

6

ARP (Autorità Regionale di Protezione)

Curatele e tutele a carico del Comune di Faido

No. di casi attuali	No. casi aperti	Spese per il Comune
2024: ca. 50 casi (di cui 6 istituiti quest'anno)	ca. 10 incarti sono ancora aperti. Quasi tutti i casi ancora aperti riguardano minori	
2023: ca. 44 casi (di cui 11 a carico del Comune)		2023: spese totali ca. CHF 32'000.--

*I dati descritti sopra vogliono essere una traccia e hanno l'unico scopo di dare un'idea generale sulla situazione attuale del nostro Comune. È senz'altro possibile, qualora lo si ritenesse necessario, fare un'analisi più approfondita.

**Le spese a carico del Comune per curatele e/o tutele sono la somma delle mercedi che i curatelati e/o tutelati in questione non possono permettersi di pagare con i propri mezzi finanziari.

7

Tassati d'ufficio

L'Ufficio Tassazioni di Biasca conferma che questo dato può essere rilasciato unicamente su richiesta ufficiale da parte della Delegazione Tributaria/Commissione Tributaria o di gestione

Richieste per un Servizio Sociale allo sportello (da luglio 2024)

Dallo scorso luglio è stato esplicitamente richiesto il servizio di un assistente sociale da 17 persone; non avendo le giuste competenze e non avendo un intermediario al quale appoggiarmi, le richieste sono rimaste tali.

Stima tempo dedicato alle mansioni amministrative inerenti il Servizio Sociale

Il tempo che viene dedicato prettamente alle mansioni amministrative legate allo sportello sociale (Sportello Comunale LAPS, richieste PC, altro) è difficile da quantificare, in quanto può variare molto da settimana a settimana. In ogni caso per quello che mi riguarda al momento direi che una media potrebbe essere quella del 20% - solo per il lavoro amministrativo. Un assistente sociale ha le competenze per andare oltre e questo trovo che sia la parte più importante.

8